

conclusivo *Compendio di psicoanalisi* (1938), ribadisce i nuclei essenziali della psicoanalisi: l'apparato psichico nasce da una lotta tra Eros e pulsione di morte e si sviluppa a partire dalla corporeità, che definisce la natura sessuale della condotta, differenziando le «qualità psichiche» del pensiero (inconscio, preconscious, conscio). La tecnica di indagine psicoanalitica permette di rilevare quei processi e quelle strutture mentali che costituiscono il tessuto di cui è fatta la mente (sogni, fantasie inconse, complesso di Edipo, ecc.) e che, a seconda delle vicissitudini individuali, provocano la formazione di sintomi e di patologie. Proprio perché accede alle radici stesse della vita psichica, la psicoanalisi è a un tempo «terminabile e interminabile» e, benché trovi il proprio limite nell'«oscurità» dell'Es, ossia nell'inconoscibilità del reale, è in grado di indagare e di affrontare quelle «scissioni dell'Io» che costituiscono la causa della sofferenza psichica. In questo modo viene individuato un «mondo interno» in cui sviluppo sessuale, identità personale e processi di pensiero fanno tutt'uno.

Seconda parte

1. Il principio del determinismo psichico e il concetto di inconscio

Due fondamentali ipotesi della psicoanalisi, intimamente connesse, sono costituite dal principio del determinismo psichico e dall'assunto che non tutti i processi psichici avvengono a livello consapevole: molti di essi si svolgono a livello inconscio e in condizioni normali non possono essere richiamati alla coscienza.

Per determinismo psichico Freud intende che nella mente nulla avviene per caso e che nessun accadimento psichico può verificarsi in maniera del tutto staccata dagli altri: ogni evento psichico è determinato e connesso causalmente agli eventi che lo hanno preceduto. È implicito in questo assunto che ogni fenomeno psichico ha un suo significato e non si verifica per caso. Qualora dei fenomeni psichici sembrano privi di significato, o non collegati agli altri, si ipotizza che il loro significato sia al di fuori della consapevolezza, relegato nella parte inconscia della mente. Le discontinuità della vita psichica sono da attribuirsi all'esistenza di processi e fenomeni inconsci.

Nella nostra cultura, l'influenza dell'inconscio è ormai ritenuta un fatto talmente condiviso da risultare quasi scontato; al suo apparire nella teoria freudiana rappresenta una idea innovativa la cui validità Freud cerca di dimostrare. A sostegno delle sue ipotesi sul determinismo psichico e sull'esistenza dell'inconscio, Freud porta due tipi di fenomeni: normali e psicopatologici.